

lo stesso all'Organizzazione lo spazio sufficiente per portare avanti correttamente il programma di lavoro, se basato su ben individuate priorità, e che sia inoltre più confacente al nuovo contesto di restrizioni della spesa pubblica.

In conclusione, il Consiglio, ha espresso il desiderio che siano evitate difficoltà alla Conferenza tenuto conto del ventaglio di posizioni difese dai singoli membri e, ha chiesto, che sforzi supplementari siano fatti per arrivare ad un preventivo consenso in materia di bilancio.

114^a SESSIONE DEL CONSIGLIO FAO

Il Consiglio ha tenuto la sua 114^a Sessione a Roma, il 19 novembre 1997, per dare seguito alle decisioni della XXIX Sessione della Conferenza FAO, terminata il giorno precedente.

In apertura, il Direttore Generale della FAO ha comunicato che il Sig. Howard Hjort, Direttore Generale aggiunto, lasciava l'Organizzazione, per raggiunti limiti di età.

Il Consiglio ha ringraziato calorosamente il Sig. Hjort per i numerosi anni di attività svolti al servizio dell'Organizzazione ed ha formulato voti per le sue future attività.

Il Direttore Generale ha poi informato il Consiglio della sua intenzione di nominare il Sig. David Harcharik, attuale Vice Direttore generale del Dipartimento delle foreste, Direttore Generale aggiunto, con decorrenza 1^o gennaio 1998.

Il Consiglio, all'unanimità, ha approvato la nomina.

Conformemente al Regolamento Generale dell'Organizzazione, il Consiglio ha eletto per il periodo novembre 1997/novembre 1999, gli Stati membri che prenderanno parte ai sottoelencati Comitati:

- Comitato Programma (undici);
- Comitato Finanziario (nove fra cui l'Italia);
- Comitato Questioni Costituzionali e Giuridiche (sette).

In merito alla Risoluzione 9/95 adottata dalla Conferenza FAO nella XXVIII Sessione, il 31 ottobre 1995, il Consiglio è stato invitato ad eleggere sei membri del Consiglio di Amministrazione del PAM per un mandato di tre anni, precisamente, dal 1 gennaio 1998 al 31 dicembre 2000. Sono Stati eletti i seguenti Stati: Burundi, Arabia

Saudita, Bangladesh, El Salvador, Stati Uniti, Paesi Bassi.

Il Consiglio ha chiesto che nella riunione congiunta del Comitato Programma e del Comitato finanziario, siano esaminate, nello specifico punto dell'ordine del giorno "Economie e guadagni di efficienza in materia di governabilità", le procedure e i metodi di lavoro delle Sessioni della Conferenza, compresi gli articoli concernenti il voto e le disposizioni relative al Regolamento generale dell'Organizzazione, al fine di evitare perdite di tempo e tutelare i diritti dei diversi Stati membri.

Infine, il Consiglio nel sottolineare che i predetti Comitati dovranno prendere in considerazione anche le osservazioni formulate dalle Conferenze regionali della FAO ed ha chiesto che un rapporto sia presentato, per esame, al Consiglio nella prossima Sessione.

14^ SESSIONE COMITATO AGRICOLTURA FAO

Dal 7 all'11 aprile 1997 si è svolta a Roma la XIV Sessione del Comitato Agricoltura.

Erano presenti i Rappresentanti degli Stati membri della FAO e della Santa Sede, alcuni Rappresentanti dell'ONU e delle sue Istituzioni specializzate e alcuni Osservatori di Organizzazioni governative e non governative ed il Gruppo consultivo per la ricerca agricola internazionale.

Ai lavori della Sessione erano presenti i seguenti rappresentanti del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali:

- Dr. Bernardo Palestini - Dirigente - Direzione Generale Politiche Agricole e Agro-Industriali Nazionali;
- Dr. Agostino Casapullo - Funzionario agrario - Direzione Generale Politiche Agricole e Agro-Industr.li Naz.li;
- Dr. Bruno Caio Faraglia - Collaboratore agrario - Direzione Generale Politiche Agricole e Agro-Industr.li Naz.li;
- Dr.ssa Piera Marin - Collaboratore agrario - Gabinetto - Ufficio Relazioni Internazionali.

Il Comitato ha eletto quale Presidente il Sig. Christophe Kientare (Burkina FASO), e quali Vice Presidenti, i Sigg.ri Maria Kadlecikova (Slovacchia) e Romarico Arroyo (Messico).

Il Comitato, prima di approvare l'O.d.G. ha proposto una modifica dello stesso mettendo al primo posto il punto 7 - "Revisione della Convenzione Internazionale per la protezione dei vegetali" (CIPV) - ed ha poi creato un

Gruppo di lavoro intergovernativo a composizione non limitata, incaricato della revisione della CIPV.

In merito all' "Esame dei programmi della FAO nel settore dell'Alimentazione e dell'Agricoltura" il Comitato ha riconosciuto che il contenimento crescente del bilancio esige la necessità di stabilire più chiare priorità fra i programmi, tenuto conto del mandato FAO. E' stato suggerito che le priorità siano definite sulla base degli impegni assunti dalla FAO dopo il "Vertice Mondiale dell'Alimentazione" e le altre Conferenze internazionali.

Molti delegati hanno sottolineato che sarebbe necessaria almeno una "crescita zero in termini reali" del bilancio, per fare fronte alle sfide future. Altri invece sostengono che, uno sforzo di maggiore efficienza nei programmi prioritari ed attività meno numerose e frammentarie, renderebbero sufficiente una "crescita nominale zero" del bilancio FAO.

Il Comitato ha sottolineato la necessità di mantenere un equilibrio fra le attività normative ed operative ed assicurare la sinergia fra entrambe. Infatti i Paesi in sviluppo necessitano di un sostegno operativo da parte della FAO per rafforzare la loro capacità istituzionale.

Il Comitato ha riconosciuto l'importanza dei sistemi di nutrizione integrata delle piante tendente a promuovere la complementarietà fra la fertilizzazione organica e quella minerale, in funzione delle condizioni locali. Inoltre, ha sottolineato che, davanti alle grandi perdite dei terreni, una maggiore attenzione dovrà essere accordata alla loro conservazione ed alla lotta contro l'erosione.

Nel constatare la complementarietà fra la gestione durevole dei terreni e la produzione agricola durevole, il Comitato ha sottolineato l'importanza della conservazione e della gestione oculata dell'acqua, in

particolare nelle zone a piovosità irregolare, esposte a frequente siccità ed alla conseguente desertificazione.

A tal proposito è stato chiesto che la FAO partecipi attivamente alla realizzazione della "Convenzione di lotta contro la desertificazione" nei paesi interessati ed in particolare in Africa. Inoltre, è stato proposto di continuare la cooperazione fra i centri del "Gruppo consultivo per la ricerca agricola internazionale" (GCRAI) ed il settore privato.

Il Comitato nel sostenere la conservazione e l'utilizzo delle risorse fitogenetiche ha convenuto che è opportuno dare priorità alla revisione dell'"Impegno internazionale sulle risorse fitogenetiche", avendo la FAO un ruolo importante nel settore delle biotecnologie.

Il Comitato, pur riconoscendo i risultati ottenuti nel settore dell'eliminazione dei pesticidi scaduti, ha sottolineato che il problema sussiste ancora ed ha, pertanto, riaffermato la priorità alla clausola dell'informazione e del consenso preliminare (PIC) da accordare al "Codice internazionale di condotta per la distribuzione e l'utilizzazione di pesticidi".

Nel rallegrarsi per lo sviluppo del settore dell'allevamento, il Comitato, ha sottolineato che è indispensabile, per la sicurezza alimentare sviluppare le attività connesse all'allevamento, come la gestione delle colture foraggere, ribadendo l'importanza del programma sulle risorse zoogenetiche, che si basa sulla conservazione delle risorse grazie all'utilizzazione delle razze indigene.

Il Comitato ha poi manifestato il suo sostegno al potenziamento delle attività della FAO nel settore nutrizionale e della qualità degli alimenti, settori che beneficeranno, nel prossimo biennio, di un'elevata priorità a cui si accompagneranno la difesa dei consumatori e le attività della Commissione del Codex

Alimentarius rendendo le norme del Codex accessibili su Internet.

Il Comitato ha riconosciuto l'importanza della raccolta di dati che viene effettuata ad opera della FAO, ed ha chiesto che si preveda di ampliare la diffusione dei dati su Internet.

Il Comitato ha espresso soddisfazione per la creazione del "Sistema di informazione e della mappatura sull'insicurezza e la vulnerabilità alimentare" (SICIVA) ed ha assicurato che la questione sarà presentata nella prossima Sessione del Comitato Sicurezza Alimentare Mondiale (CSA).

Il Comitato ha espresso soddisfazione ed appoggio alle attività connesse all'OMC, che mirano ad aiutare i Paesi in sviluppo ad acquisire la capacità di analizzare le diverse opzioni di politiche commerciali ed a seguire l'evoluzione dell'agricoltura mondiale: priorità all'assistenza a tali politiche sarà accordata dalla FAO in vista dell'apertura ai mercati prevista per il 1999.

Per quanto riguarda la "Gestione delle Risorse Zoogenetiche" il Comitato ha sottolineato l'importanza dell'allevamento nell'alimentazione e nell'agricoltura ed il relativo contributo allo sviluppo rurale. Nel precisare che la valorizzazione delle risorse zootecniche nei Paesi in sviluppo è una priorità per la FAO, ha evidenziato le caratteristiche socio-economiche che l'allevamento offre unitamente alla creazione di reddito, di sicurezza alimentare e di sviluppo economico.

Sono state però identificate diverse lacune nel programma, che non tiene conto dell'importanza dei piccoli ruminanti, della produzione lattiera artigianale, della commercializzazione dei prodotti animali, della salute degli animali, dell'importanza delle razze indigene e del ruolo delle donne nella zootecnica. Il Comitato ha concluso chiedendo che il programma sia quindi integrato con gli aspetti su citati e venga presentato alla XV Sessione del Comitato Agricoltura.

61^ SESSIONE COMITATO PRODOTTI FAO

Dal 25 al 28 febbraio 1997 si è svolta a Roma la 61^ Sessione del Comitato Prodotti.

Dei 98 Stati membri del Comitato, per l'esercizio biennale 1996/1997, 79 erano presenti alla Sessione; erano inoltre presenti gli Osservatori di otto Stati membri dell'Organizzazione non membri del Comitato, di due Stati membri dell'ONU - Federazione Russa e Ucraina - della Santa Sede, nonché i rappresentanti di sette Organizzazioni internazionali governative e non governative.

Ai lavori della Sessione il Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali era rappresentato da:

- Dr. Bernardo Palestini - Dirigente della Direzione Generale delle Politiche Agricole e Agroindustriali Nazionali;
- Dr.ssa Piera Marin - Collaboratore Agrario dell'Ufficio Rapporti Internazionali del Gabinetto del Ministro;
- Dr.ssa Angela Milano - Collaboratore Amministrativo della Direzione Generale delle Politiche Comunitarie ed Internazionali.

In qualità di Osservatori, e per il settore di competenza, erano presenti gli esperti dell'ISMEA:

- Dr. Giulio Bugarini (agrumi)
- Dr. Claudio Federici (carni)
- Dr. Raffaele Borriello (cereali).

Il Comitato ha eletto quale Presidente, il Sig. Bruce Huff (Canada), e quali Vice-Presidenti, i Sigg.ri Fernando José Marroni de Abrew (Brasile) e Hagen R.

Streichert (Germania); ha eletto inoltre il Sig. J. Thomas (Africa del Sud), quale Presidente del Comitato di redazione.

Durante l' "Esame della situazione e delle prospettive mondiali concernenti i prodotti", il Comitato ha notato che nel 1996 si è verificata una flessione nell'andamento mondiale dei prodotti agricoli, accompagnata da un sensibile rallentamento nella crescita dei margini di profitto per le esportazioni dei prodotti agricoli. Infatti, dalle stime effettuate sulle entrate derivanti dalle esportazioni dei prodotti agricoli è emerso che per i Paesi in sviluppo l'aumento è stato dell'1%, per i Paesi sviluppati del 4%, contro un aumento del 17% verificatosi per entrambi i gruppi di Paesi nel 1995 .

Per quanto riguarda i seguiti della Risoluzione 2/79 della Conferenza FAO, concernente il commercio dei prodotti, il Comitato ha notato che sulle produzioni il protezionismo è in diminuzione, anche se continua a restare molto elevato in numerosi Paesi sviluppati.

La tendenza a favorire la liberalizzazione degli scambi, a seguito dell'Accordo sull'Agricoltura dell'Uruguay Round, è stata accolta favorevolmente da alcuni membri del Comitato.

In questa fase di evoluzione il Comitato ha stimato che potranno verificarsi variazioni nell'andamento del mercato mondiale, che si ripercuoteranno a vantaggio dei produttori interni più che nel passato. Pertanto il Comitato ha dato mandato al Segretariato di prevedere, assieme agli altri studi già programmati, l'effettuazione di un'analisi dei mercati dei prodotti che sarà senz'altro di grande utilità per i Paesi in sviluppo nella formulazione delle loro politiche commerciali ed in generale delle politiche agricole.

Nel sottolineare l'importanza che rivestono per questi Paesi le entrate da esportazioni per migliorare la loro sicurezza alimentare, il Comitato ha evidenziato che il commercio e la sicurezza alimentare sono stati i temi trattati dal "Vertice Mondiale dell'alimentazione".

Il Comitato ha poi esaminato le attività dei nove "Gruppi intergovernativi sui prodotti", (tè, fibre dure, semi oleaginosi e materie grasse, cereali, juta, kenaf e fibre affini, agrumi, carne e sotto-Gruppo cuoio e pelli, riso), che hanno continuato a svolgere il loro fondamentale ruolo di centro di informazione, utile a migliorare la trasparenza dei mercati e a permettere l'esame dei problemi economici dei singoli prodotti.

Nell'ambito delle questioni generali e nella fase di riforma in corso nella FAO, il Comitato ha esaminato i progressi raggiunti dopo l'ultima Sessione, in materia di miglioramento dell'efficienza e di limitazione dei costi degli organi intergovernativi dei prodotti.

Il Comitato, nel constatare che tali misure restrittive non hanno finora compromesso la qualità dei lavori dei Gruppi, ha chiesto al Segretariato di consolidare questi miglioramenti e, possibilmente, di attuare nuove forme di economie. Ha poi formulato alcune proposte che potrebbero migliorare il rapporto costi/vantaggi e, in particolare, l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche e la creazione di reti fra le parti interessate, per le questioni relative a specifici prodotti.

Sempre a fini di economie, il Comitato ha chiesto al Segretariato di considerare l'opportunità di organizzare Sessioni congiunte dei Gruppi intergovernativi affini.

Per consentire tale obiettivo e per assicurare la partecipazione dei Paesi in sviluppo alle varie Sessioni, il Comitato ha convenuto che le riunioni si dovrebbero

tenere presso la Sede dell'Organizzazione e, solo in casi eccezionali, altrove.

Il delegato della Tailandia, a nome del Governo, ha detto che il suo paese desidera diventare il centro regionale degli scambi e della valorizzazione della frutta tropicale e pertanto, ha proposto di accogliere a Bangkok una riunione del "Sotto-Gruppo sulla frutta tropicale", per il mese di aprile 1998. Il Comitato ha ringraziato la Tailandia per tale iniziativa.

A seguito dell'esame del rapporto sulle attività del Sottocomitato consultivo sullo smaltimento delle eccedenze, richiesto nel corso della 60^a Sessione, numerosi Paesi membri hanno espresso accordo sulle raccomandazioni in esso contenute, mentre altri hanno chiesto al Sottocomitato di continuare a vigilare sulle procedure di notificazione, affinché gli aiuti inoltrati con l'intermediazione di organizzazioni multilaterali, come il PAM, non vengano utilizzati per aggirare la disciplina dell'OMC sulle sovvenzioni alle esportazioni. E' stato sottolineato che tali procedure prevedono sia un controllo preventivo che successivo sugli aiuti concessi nell'ambito dei programmi multilaterali, anche effettuato da altre Organizzazioni internazionali.

Il Comitato ha chiesto, infine, che le procedure di natura commerciale o semi-commerciale siano esentate da tale controllo, in attesa delle conclusioni a cui perverrà il Gruppo di lavoro dell'OCDE sul credito all'esportazione.

In merito al nuovo studio realizzato dal Segretariato FAO sull'incidenza dell'Uruguay Round sull'agricoltura, il Comitato si è rallegro per la priorità concessa dall'Organizzazione all'assistenza tecnica ai Paesi in sviluppo per le questioni ad esso connesse, in particolare: misure sanitarie e

fitosanitarie; ostacoli tecnici al commercio; diritto di proprietà intellettuale e politiche agricole e alimentari. Tale assistenza tecnica è stata fornita dalla FAO in collaborazione con altre Organizzazioni internazionali.

Il Comitato, inoltre, ha apprezzato l'analisi fatta dal Segretariato in merito alle attività dei Gruppi su problemi ambientali, commerciali e di sviluppo agricolo ed ha chiesto che i futuri lavori del Segretariato siano coordinati con altre Organizzazioni, in particolare, con il Comitato OMC sul commercio e l'ambiente.

Il Comitato ha sottolineato come possibili effetti nocivi della produzione agricola sull'ambiente e le relative politiche per porvi rimedio, varino a seconda dei prodotti, degli ecosistemi specifici, del tipo di produzione più o meno intensiva e del livello di risorse economiche ed amministrative disponibili. A questo proposito, alcuni Paesi hanno affermato che l'analisi deve comprendere, per ogni prodotto, l'insieme della filiera, vale a dire: la produzione, il trasporto, la distribuzione, il consumo e l'eliminazione dei residui.

Viceversa, altri Paesi, richiamando gli importanti effetti benefici che l'agricoltura ha sovente sull'ambiente, hanno chiesto che nel prossimo studio anche tali effetti vengano presi in considerazione.

Al termine della discussione il Comitato ha approvato il suo Programma di lavoro per il prossimo biennio, consistente: nel proseguire gli studi sulla valutazione degli effetti sull'ambiente delle produzioni di base; nel perfezionare le metodologie per valutare gli effetti sul commercio di regolamenti tendenti a proteggere l'ambiente; nel seguire l'evoluzione delle politiche ecologiche legate al commercio dei prodotti agricoli.

Per quanto concerne l'incidenza dell'evoluzione delle biotecnologie sul commercio dei prodotti agricoli, il Comitato ha esaminato il documento predisposto al riguardo dal Segretariato, felicitandosi per lo studio sintetico realizzato sullo stato attuale delle nuove tecnologie e sulla loro incidenza sui mercati dei prodotti agricoli e sugli scambi. Il Comitato ha riconosciuto il potenziale contributo delle biotecnologie alla sicurezza alimentare ed infine ha approvato le raccomandazioni contenute nel documento, chiedendo al Segretariato FAO che nel prossimo documento di lavoro sia analizzato il settore dell'allevamento e dei prodotti derivati, oltre quello della pesca e delle foreste.

22^ SESSIONE COMITATO PESCA FAO

Dal 17 al 20 marzo si è tenuta a Roma, presso la sede FAO, la 22^ Sessione del Comitato Pesca (COFI). La delegazione italiana, composta dal Dr. Della Seta, dalla Dr.ssa Fronzuto e dalla Sig.na Cascioli, ha partecipato alle riunioni plenarie di tale comitato e alle riunioni di coordinamento europee che si sono tenute, sotto la Presidenza dei Paesi Bassi, prima di ogni seduta plenaria, durante la pausa pranzo e al termine delle plenarie. Il 18 marzo la delegazione italiana è stata supportata dalla partecipazione del Prof. Cataudella quale esperto di acquacoltura e attuale Presidente del comitato per l'acquacoltura del CGPM.

La discussione da parte delle varie delegazioni, sia in sede plenaria che di coordinamento, si è principalmente focalizzata sul ruolo della FAO in generale e del COFI in particolare nonché sull'ordine di priorità che questi deve assumere nel biennio intercorrente fino alla prossima Sessione, tenuto conto dei problemi di finanziamento.

Dalle riunioni di coordinamento comunitario, non è scaturita, sulla questione delle priorità, una posizione comune, poiché il progetto di dichiarazione proposto dalla presidenza non ha soddisfatto tutti gli Stati membri presenti. Infatti, pur riconoscendo all'unanimità che la cattura degli squali non è solo e sempre accidentale ma anche mirata, la maggior parte degli Stati membri non erano concordi sul dare alla questione carattere di priorità superiore a quella della

surcapacità e del controllo così come si proponeva nella citata dichiarazione della presidenza. In sede plenaria dunque, dopo la Presidenza UE, sono intervenuti anche gli Stati membri che hanno voluto far conoscere al COFI la propria singola posizione. La delegazione italiana, in assenza di direttive, si è astenuta dal manifestare una posizione autonoma.

In plenaria la maggior parte delle dichiarazioni dei Paesi membri del COFI sono comunque confluite nel riconoscimento delle seguenti priorità che la FAO deve porsi nell'ambito del settore pesca:

- raccolta, analisi e diffusione delle informazioni sulla pesca e sull'acquacoltura;
- applicazione del Codice di Condotta per una pesca responsabile, anche con la preparazione di linee guida tecniche e iniziative pratiche in materia di gestione della pesca;
- attività di ricerca scientifica volte all'individuazione dei metodi di riduzione degli eccessi di capacità della flotta e delle catture accidentali nonché miranti alla diffusione dell'uso dell'approccio cautelativo e dei sistemi di monitoraggio, controllo e sorveglianza.

Il COFI ha altresì riconosciuto l'importanza dello sviluppo dell'acquacoltura per la sicurezza alimentare mondiale e ha proposto la creazione di un Sotto-comitato specifico per la trattazione delle problematiche connesse al settore.

I crescenti impegni assunti dalla FAO, in occasione di questa 22^a Sessione del COFI, hanno accentuato i timori delle varie delegazioni in ordine agli impegni finanziari da sostenere e pertanto più voci (in particolar modo quella statunitense) hanno suggerito di

alleggerire il budget eliminando i casi di "duplicazione", attraverso il miglioramento della ripartizione delle competenze tra i vari organismi FAO e, ove possibile, evitando che la FAO assuma compiti già svolti da organizzazioni non-FAO, ma internazionalmente riconosciute, con le quali va incrementata la cooperazione.

Il COFI ha inoltre manifestato apprezzamento per le iniziative seguenti:

- consultazione tecnica sulla gestione della capacità di pesca - Stati Uniti quale paese proponente e ospitante - data da decidere nel corso dell'anno 1998;
- consultazione tecnica sugli indicatori di sostenibilità - Australia paese proponente;
- consultazione tecnica sulle pratiche e tecnologie di cattura sostenibili in relazione alla riduzione degli scarti e delle catture accidentali (*discards and bycatches*) - Canada paese proponente.

Tra gli argomenti vari ed eventuali ha suscitato opinioni contrastanti la proposta della Norvegia di organizzare un workshop per studiare la possibilità di introdurre etichette, da applicarsi sui prodotti della pesca destinati al commercio internazionale, attestante la conformità dei metodi di produzione (siano essi di pesca in senso stretto che di acquacoltura) alle norme della Convenzione delle N.U. di New York e del Codice di Condotta per una pesca responsabile. Il tema, per la sua delicatezza e novità, non ha ricevuto il *consensus* e pertanto si ritiene che sarà riproposto in occasione di altri incontri FAO sulla pesca.